

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano
on line

L'APPUNTAMENTO

MESTRE - Parco di Villa Franchin presentazione del programma dei due giorni alla tappa del Solar World Cinema, il cinema mobile interamente alimentato ad energia solare. Ore 13.

IN AGENDA

PORDENONE - Ex convento S. Francesco - ore 21.30. Anteprima nazionale del documentario «Tinissima: il dogma e la passione» di Laura Martínez Diaz

MESTRE - Sede Veneto Strade. Incontro per il sistema di monitoraggio, con l'ausilio di telecamere, del traffico sulle strade del mare e sul sistema viario in gestione a Veneto Strade. Ore 11.30



NORD EST

REGIONE VENETO Approvata la modifica alla legge regionale. Solo un contrario e tre astenuti

Piano casa, coro di sì per l'edilizia

Zorzato, vicepresidente: «Pari diritti ai cittadini». Puppato (Pd): «Passata la nostra linea»

Fatta. Meno di una settimana di dibattito, un'operazione di filibustering del consigliere Pettenò stile anni '70 e la maggioranza approva ("assieme" all'opposizione: 39 voti favorevoli, uno contrario e tre astenuti,) la modifica della legge regionale sul "Piano Casa". Subito il contenuto: l'applicazione della norma è prorogata per ulteriori due anni, sino a luglio 2013. E ci sono nuovi ambiti dove la legge interviene.

LE NUOVE NORME - Prevedono ulteriori ampliamenti del 15% all'attuale 20% (a cui si aggiunge il 10% con l'utilizzo di energie rinnovabili) se c'è una riqualificazione che porti la prestazione energetica dell'edificio alla classe B. A questo si aggiunge la possibilità di utilizzare per l'ampliamento, i sottotetti esistenti al 31 maggio 2011 e di usufruire degli incrementi volumetrici ancorati all'uso di tecniche costruttive dell'edilizia sostenibile (LR 4/2007) anche in presenza di una parziale anziché integrale, demolizione dell'edificio interessato. La legge prevede poi la possibilità di intervenire nei centri storici, limitatamente ai casi in cui l'edificio sia già riconosciuto come da demolizione e ricostruire.

E' possibile modificare la destinazione d'uso degli edifici, con



una specifica disciplina per quelli situati in zona impropria. Sono esclusi dagli impianti che fanno cubatura i sistemi di captazione dell'energia solare, quali le serre bioclimatiche, accanto alle pensiline e tettoie per installare impianti solari e fotovoltaici.

LA MAGGIORANZA - «Sono particolarmente soddisfatto - è il tono del vicepresidente Marino Zorzato - che il nostro obiettivo di dare pari diritti a tutti i cittadini, attraverso un'uniforme applicazione del 'Piano Casa' in

CENTRI STORICI

Con la nuova legge possibili interventi anche nel cuore delle città. Sotto Marino Zorzato



tutti i Comuni, sia stato raggiunto. Ad oggi le oltre 22 mila autorizzazioni di ampliamento concesse con il 'Piano Casa' non

La novità viene
dagli interventi
nei centri storici.
Perplessità Ance

hanno creato speculazioni edilizie e tantomeno ecomostri, ma hanno dato risposte a concrete esigenze della popolazione veneta». «Sono orgoglioso - conclude Zorzato - di aver contribuito a dimostrare che la buona politica può dare buone risposte ai cittadini. Ringrazio quindi di tutti i colleghi, in particolare quelli di maggioranza, che in Consiglio Regionale, attraverso un lavoro continuo e minuzioso, ci hanno permesso di mettere a disposizione dei veneti uno strumento utile a migliorare la loro

qualità della vita». Costantino Toniolo (Pdl) presidente della commissione bilancio del Consiglio: «La norma andava limata e rilanciata sulle cosiddette costruzioni sul costruito. L'iter burocratico ora è più snello». «Anche chi sta nei centri storici ora potrà ampliare ed intervenire è il commento di Federico Caner (Lega).

L'OPPOSIZIONE - «Ha vinto la nostra linea - spiegano Bruno Pigozzo e Laura Puppato - che era quella di impedire l'anarchia

urbanistica che sarebbe scoppia se il tentativo del centrodestra di togliere il potere ai comuni sui centri storici fosse andato in porto». «Legge pessima - ha commentato Pettenò (Federazione sinistra) criticato dal Pd - Prevalle la logica 'cementificatoria' a scapito della qualità. Il nostro è stato un no convinto, l'unico».

I PERPLESSI - «Come due anni fa, il Piano Casa esce stravolto dai lavori e il testo ridimensiona le esigenze di tempestività e di prontezza operativa». E il primo commento di Luigi Schiavo, presidente di Ance Veneto. «L'impressione è che la norma sia uscita peggiorata rispetto al testo licenziato in commissione ci chiediamo se abbia senso parlare di tempestività, in realtà, per un provvedimento che rimarrà congelato, in gran parte delle sue disposizioni, sino al prossimo 30 novembre, in attesa che i Comuni si esprimano sulle possibilità di escludere con il meccanismo del silenzio/assenso determinate aree dall'applicazione del piano». A lasciare perplesso l'Ance, in particolare, anche la distinzione, introdotta in ultima istanza, tra prima e seconda casa.

R.N.

© riproduzione riservata